

Verifica dei sussidi

Ufficio federale della cultura

L'essenziale in breve

Il messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016–2020 definisce tre assi strategici: migliorare la partecipazione culturale, promuovere la coesione sociale e il rispetto delle minoranze linguistiche e culturali, e sfruttare il potenziale di creazione e d'innovazione della cultura per lo sviluppo della Svizzera. Nel 2016, l'importo totale dei sussidi elargiti dall'Ufficio federale della cultura (UFC) ammontava a 141,2 milioni di franchi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato quattro di questi sussidi, tutti considerati in base a un'analisi preliminare dei rischi. Questi sussidi rappresentano un importo di circa 8 milioni di franchi concessi ai fini della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio, della creazione e della diversità culturale.

In generale, la vigilanza finanziaria esercitata nei confronti di questi beneficiari di sussidi non è sufficiente. L'UFC dovrebbe rafforzarla definendo linee direttrici che riflettano l'eterogeneità dei sussidi accordati.

Casi concreti e sussidi da riqualificare o da sopprimere

La città di Berna ottiene regolarmente il cosiddetto «Bundesmillion» per le prestazioni culturali particolari che fornisce in qualità di sede dell'Assemblea federale e del Consiglio federale. Questa decisione si fonda su una riflessione storica e politica. Dal punto di vista economico, non è possibile determinare se un sussidio sia giustificato o meno. In effetti, la CDF ritiene che tale contributo dovrebbe essere soppresso o definito in quanto investimento a fondo perso. La vigilanza dell'UFC dovrebbe quindi limitarsi agli aspetti formali, in modo da ridurre i compiti amministrativi.

L'associazione Memoriav salvaguarda il patrimonio audiovisivo svizzero. Non esisterebbe senza l'aiuto finanziario della Confederazione. Si dovrebbe tuttavia correggere la prassi implicita e sistematica di finanziare i costi relativi ai progetti assegnando l'importo massimo autorizzato. Il regolamento per il sostegno dei progetti dovrebbe essere applicato in modo più severo e occorrerebbe rafforzare il controllo del preventivo. I conti di Memoriav presentano una riserva legata al contributo annuale non utilizzato dalla Cineteca svizzera per progetti di salvaguardia. Questa tesaurizzazione dovrebbe essere concessa ad altri progetti e l'accordo firmato tra l'associazione Memoriav e la Cineteca svizzera dovrebbe essere ridiscusso.

Nel settore della promozione della lettura, i beneficiari di sussidi verificati dal CDF non forniscono ancora tutte le prestazioni nel modo più economico. Si dovrebbero definire obiettivi di economicità nelle convenzioni sulle prestazioni. Le modalità di pagamento devono seguire la regolamentazione vigente e la legge sui sussidi. I beneficiari che percepiscono somme importanti dovrebbero migliorare la trasparenza finanziaria dei propri conti e organizzare un sistema di controllo interno in funzione dei rischi.

L'UFC non condivide la raccomandazione che si riferisce alle modalità di pagamento. Questa questione di fondo sull'applicazione della legge sui sussidi verrà affrontata in altra sede.

Testo originale in francese